

# I tre orchi neri e il segreto del formaggio

Racconto tratto da Antiche Fiabe del Primiero, del Cison e del Vanoi – 2001

Per altri racconti: [vai.online/liberidileggere](http://vai.online/liberidileggere)

Ne succedono, di cose strane, quando uno è proprio stanco! Ecco che cosa accadde a un cacciatore che aveva trascorso l'intera giornata a camminare su e giù per boschi e montagne in cerca di qualche preda.

Benché fosse in giro fin dalle prime luci dell'alba, quella volta proprio non ci fu verso di scovare un leprotto o di sparare a un capriolo: la notte lo sorprese a mani vuote, distrutto dalla fatica e affamato come un lupo a digiuno!

Era troppo tardi per tornare a casa, ma sapeva di essere nelle vicinanze di una casupola abbandonata da anni eppure ancora accogliente, con un bel caminetto e un pagliericcio sempre a disposizione dei viandanti e dei cacciatori. La raggiunse svelto, si chiuse dentro, accese il fuoco, mangiò qualcosa e si gettò sul letto addormentandosi all'istante.

Avrebbe dormito senza interruzioni sino all'indomani, se esattamente a mezzanotte non l'avesse svegliato un rumore di mille zoccoli e uno schioccar di fruste: si tirò su a sedere, ma appena sentì che qualcuno stava armeggiando con la maniglia della porta, subito si rigettò sul pagliericcio nascondendosi sotto le coperte.

Entrarono tre uomini neri come il carbone: puzzavano di pecora e il cacciatore arguì che fossero dei pastori. Gli sconosciuti si guardarono attorno sospettosi, ma non vedendo nessuno presero una pentola di rame, la misero sul fuoco e vi versarono dentro un secchio di latte dietro l'altro: e mentre uno di loro girava lentamente un lungo mestolo, gli altri due andavano e venivano portando il latte da chissà dove.

A un certo punto quello che mescolava infilò una mano in tasca e, dopo essersi nuovamente assicurato che non ci fossero estranei, ne tolse un sacchetto. Lo aprì e versò nel latte una misteriosa polverina.

Ecco, adesso il formaggio è quasi pronto - sussurrò quell'orco nero agli altri due orchi altrettanto neri!

Cotto il formaggio, sul fuoco misero una pentola con acqua, pan vecchio e latte: in meno di mezz'ora furono pronti tre bei piatti di *mòsa*<sup>1</sup> e siccome in padella ne era rimasta ancora un po' -

Senti, cacciatore - esclamò uno dei tre figuri girandosi in direzione del pagliericcio, - ne vuoi un poca anche tu?

Il pover uomo rimase senza fiato e senza voce per la paura: ma allora sapevano che c'era... lo avevano visto fin dall'inizio!

-Non parli, cristiano? Non ci dici nulla?

Per l'amor di Dio - esclamò il cacciatore da sotto la coperta, - lasciatemi vivere in pace!

Nell'udire il nome del Signore, i tre orchi balzarono in piedi lasciando cadere a terra i piatti ancora pieni di *mòsa*<sup>1</sup> e di formaggio: sbiancarono lentamente e svanirono nell'aria, lasciandosi alle spalle un nauseante odor di zolfo.

Il cacciatore uscì dal letto, s'avvicinò sospettoso al tavolo e lì, sul piano di legno, vide la magica polverina con cui i misteriosi pastori poco prima avevano fatto il formaggio. La prese, raccolse fucile e bisaccia e corse a casa anche se era nel cuore della notte, pregando in cuor suo di non incontrar più quei terribili orchi... Era comunque un uomo assai fortunato, perché adesso conosceva il segreto per ottenere il formaggio dal latte!

---

<sup>1</sup> La *mòsa* è una minestra che si ottiene facendo cuocere a lungo pane secco in acqua.